

tandosi di causa sua l'escuirà, quando gli paia tempo. Della forza estrinseca, che può dirsi, poichè con la esperienza s'è visto quanto difficile sia, o forse impossibile ancora il poterla sperare? e ciò maggiormente nell' essersi scoperto quanto sia debole il legame, con che si congiungono i principi Cristiani? Lo sperare ancora di muovere il Persiano secondo figliolo, il quale per il vigore dell'animo par che sia per toccare l'imperio, sendo il primo sprezzato e vilipeso da tutti, dopo la morte del padre, se pur non è morto, non può esser con fondamento; perchè i deserti rendono il penetrare ne' luoghi del Turco a quell'esercito, pieno di nobiltà e di comodità cortigiana, molto più che difficile; oltracchè l'uscire ancora dipende dai nobili di quel regno, i quali, benchè obbligati per la difesa, sono liberi nondimeno di seguire o non seguire il re fuori alla guerra, però con ragione poco si deve sperare di bene da quella parte. La caduta adunque di un tanto imperio per mano degli uomini è vanissima cosa il pensarla, e per l'altra, che è in mano di Dio, si può supplicare con l'orazioni e con la bontà della vita per acquistarla. Della seconda, che col tempo avesse da sè medesimo a consumarsi, ho già detto che sendo governato l'imperi o da schiavi, nè essendovi alcuna giustizia a salute de' buoni, ma estorsioni e rapine continue a distruzione de' poveri, sia finalmente per ridursi a tal mancamento per tutte le cose, che non potranno cavalcare gli eserciti, e nemmeno cavarsi fuori l'armate, e quanto più si sforzasse, o per terra o per mare, tanto più presto verria a consumarsi, quando però il moversi fusse senza vittoria contra chi fosse il moto; onde si vede poter bastar la difesa e la pace per sperar la debolezza di tanto imperio. Difficile sarà sempre a lui l'impresa contra l'imperatore